

Donne e politica. Dopo il caso Taranto Le «quote rosa» mettono a rischio 1.600 giunte locali

SONO 1.580 le giunte locali di soli uomini, che rischiano la bocciatura al tribunale delle pari opportunità.

Giovedì scorso il Tar Puglia ha imposto il remake della giunta provinciale di Taranto, composta da soli uomini anche se lo statuto impone di aprire le porte a entrambi i generi. Tutti gli statuti, però, devono avere norme analoghe,

perché lo impone la legge fin dal 1993.

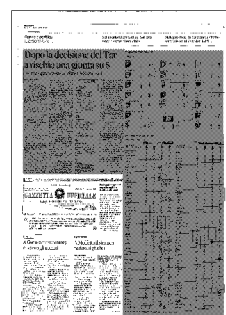
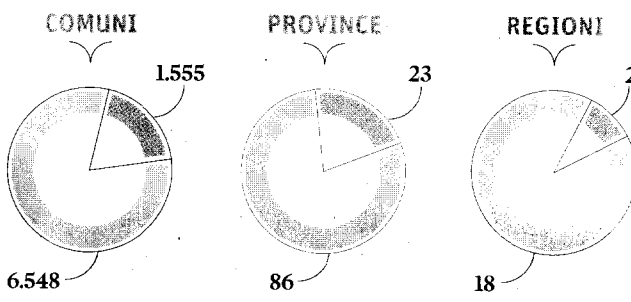
Nonostante questo, un esecutivo locale ogni cinque è chiuso alle signore. Non hanno donne al vertice le regioni Lombardia e Basilicata, 23 amministrazioni provinciali, 9 comuni capoluogo di provincia oltre a più di 1.500 comuni medi e piccoli.

Servizi > pagina 5

In minoranza

Presenza di assessori donne nelle giunte locali

Con almeno una donna in giunta Senza donna in giunta



Dopo la decisione del Tar a rischio una giunta su 5

Niente «quote rosa» in oltre 1.500 comuni

**Andrea Maria Candidi
Gianni Trovati**

«Perché proprio io?». La domanda deve aver rimbombato nella mente di Giovanni Florido, presidente Pd della provincia di Taranto, quando l'ordinanza del Tar che gli ha bocciato la giunta dandogli trenta giorni per trovare posto a qualche donna l'ha fatto finire sulle pagine di tutti i giornali come campione del maschilismo in politica.

L'interrogativo è legittimo, visto che le Taranto d'Italia, cioè le giunte declinate tutte al

FENOMENO TRASVERSALE

La cattiva distribuzione degli assessori non conosce né confini geografici né di appartenenza ai diversi schieramenti

maschile che rischiano la bocciatura all'esame della parità, sono tantine: 1.580, in pratica una su cinque.

A segnare la sorte di Taranto è stata un'imprudente norma dello Statuto provinciale, che in un afflato di civiltà subito tradito dalla prassi impone la presenza di donne nella giunta. Ma in realtà questo è un dettaglio, e i tanti politici locali alla guida di plotoni di soli maschi non possono tranquillizzarsi troppo dall'assenza di una norma simile nello statuto del proprio ente. A imporlo, infatti, è addirittura la carta fondamentale degli enti locali, cioè il Testo unico del 2000, che (all'articolo

6, comma 3) chiede a tutti gli statuti locali di «stabilire norme per assicurare condizioni di pari opportunità tra uomo e donna», e «promuovere la presenza di entrambi i sessi nelle giunte e negli organi collegiali» dell'ente. Se lo statuto tace, insomma, è fuorilegge.

Con il piglio del giurista si può obiettare che la cosa non riguarda le regioni, che sono enti legislativi, hanno un grado di autonomia più marcato e soprattutto non sono toccate dal Testo unico degli enti locali. Ma più si sale nei livelli di governo, più è grande il rischio-figuraccia anche perché le giustificazioni classiche per gli esecutivi *only for men* diventano inutilizzabili. I sindaci dei tanti piccoli comuni senza una punta di rosa in giunta si possono difendere con la scarsità cronica di aspiranti amministratori, ma un argomento del genere deve apparire abbastanza ostico al governatore lombardo Roberto Formigoni. Il «presidente a vita» (definizione di Silvio Berlusconi) guida la regione più popolosa d'Italia, ma nella sua giunta extralarge (17 membri, eguagliata solo dal Lazio) alle signore non ha trovato nemmeno uno strapuntino. La stessa cosa accade a Vito De Filippo (Pd) in Basilicata, ma lì almeno i posti di comando sono solo sette.

Gli esecutivi di soli uomini, insomma, non conoscono confini di geografia, colore politico e livelli di governo. Ci è cascato un democristiano doc come Fausto Pepe, sindaco di Benevento (13 a zero per gli uomini

NUMERI

1.580

Il totale

Sono quasi 1.600 le giunte interamente declinate al maschile nel panorama delle amministrazioni locali (considerando comuni, province e regioni come un universo unico). In pratica una volta su cinque (19 per cento) gli esecutivi locali restano off limits per le donne.

23

Le province

La situazione delle quote rosa peggiora leggermente se si considerano le sole giunte provinciali (con 23 amministrazioni di soli uomini su 109, la percentuale sale intorno al 22%). In 27 casi è presente una sola donna.

9

Nei capoluoghi

Per le donne va decisamente meglio nelle città più grandi. Nei capoluoghi di provincia, 100 volte su 109 la giunta è infatti mista (sebbene 33 volte con una sola donna).

2

Le regioni

Tra le regioni, maglia nera a Basilicata e Lombardia le uniche amministrazioni che lasciano le donne fuori dal palazzo.

ni nella sua giunta), leghisti veraci come Gian Paolo Gobbo (sindaco di Treviso) o Daniele Molgora (presidente della provincia di Brescia, oltre che sottosegretario all'Economia), esponenti della sinistra "alternativa" come Fabrizio Cesetti, presidente targato Sinistra e Libertà della provincia di Fermo, e personaggi simbolo della politica locale come Fabio Melilli, che oltre alla provincia di Rieti guida l'unione delle province italiane. A Catania o Viterbo, poi, trovare una donna che voglia far politica deve essere un'impresa impossibile, visto che non ci sono riusciti né i sindaci né i presidenti di provincia.

Se la giunta per soli uomini è la più eclatante, le manifestazioni del maschilismo in politica sono comunque molte. Un'altra situazione classica è quella dell'unica donna in giunta (accade in 27 province e in 33 comuni capoluogo), in genere accompagnata dalle più scontate deleghe in rosa. Alla provincia di Avellino, per esempio, l'unico assessore donna è alle Pari opportunità, e il suo mestiere non deve essere semplice; spesso invece le uniche presenze femminili si dedicano all'istruzione, alle politiche sociali o alla cultura. Le deleghe "pesanti" come il bilancio o lo sviluppo economico, insomma, sono roba da uomini.

a.candidi@ilsole24ore.com
gianni.trovati@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA



www.ilsole24ore.com

Tutti i comuni senza donne in giunta

La ripartizione degli incarichi

LE REGIONI

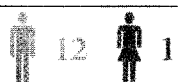
ABRUZZO



BASILICATA



CALABRIA



CAMPANIA



EMILIA ROMAGNA



FRIULI VENEZIA GIULIA



LAZIO



LIGURIA



LOMBARDIA



MARCHE



MOLISE



PIEMONTE



**TOTALE
ITALIA**



PUGLIA



SARDEGNA



SICILIA



TOSCANA



UMBRIA



VALLE D'AOSTA

















VENETO



LE PROVINCE E I COMUNI CAPOLIUGO

La presenza di assessori e sindaci

 Nessuna donna in giunta	Comuni		Province		 Nessuna donna in giunta	Comuni		Province	
									
Agrigento	8	3	13		Matera	8	1	7	
Alessandria	11	2	9	2	Messina	14	2	13	3
Ancona	9	2	5	3	Milano	15	2	10	3
Aosta	7	1	-	-	Modena	7	4	6	3
Arezzo	7	3	5	3	Monza	12	2	10	1
Ascoli Piceno	9	2	9		Napoli	13	4	11	2
Asti	8	1	5	4	Novara	13	1	9	2
Avellino	10	1	10	1	Nuoro	10	1	7	2
Bari	11	2	12	1	Olbia	11		11	
Barletta	11	2	8	2	Oristano	8	1	9	
Belluno	8	2	7	2	Padova	10	3	9	2
Benevento	13		8	1	Palermo	12	1	12	1
Bergamo	11	2	11	1	Parma	13	1	8	3
Biella	8	3	8	3	Pavia	10	1	8	3
Bologna	6	5	6	5	Perugia	7	4	8	2
Bolzano	8	3	7	2	Pesaro	10	2	6	2
Brescia	9	2	12		Pescara	10	3	9	
Brindisi	12	1	10	1	Piacenza	6	5	8	1
Cagliari	15	1	5	4	Pisa	9	4	7	4
Caltanissetta	6	1	9		Pistoia	4	4	6	3
Campobasso	6	1	10		Pordenone	6	3	9	
Carbonia	6	3	3	3	Potenza	11		7	1
Caserta	13	2	Commissariata		Prato	8	3	6	3
Catania	14		11		Ragusa	9	2	9	
Catanzaro	12	1	10	1	Ravenna	9	3	8	2
Chieti	5	4	10	1	Reggio Calabria	13	2	9	
Como	9	3	10	1	Reggio Emilia	9	3	4	3
Cosenza	8	5	9	2	Rieti	11	1	9	
Cremona	8	3	7	3	Rimini	8	5	6	1
Crotone	9	2	9		Roma	11	2	8	5
Cuneo	7	2	9	2	Rovigo	7	2	6	4
Enna	8	1	6	3	Salerno	10	1	12	1
Fermo	7	1	7		Sassari	10	2	10	2
Ferrara	5	4	5	4	Savona	10		8	1
Firenze	7	4	9	4	Siena	7	4	7	2
Foggia	10	1	10	1	Siracusa	13		7	2
Forlì	6	5	9	2	Sondrio	8	1	8	1
Frosinone	10	1	11		Taranto	13	2	11	
Genova	11	4	6	7	Teramo	9	2	8	1
Gorizia	8	1	4	4	Terni	10	1	8	1
Grosseto	8	3	6	3	Torino	12	3	10	2
Imperia	10	1	9		Trapani	8	3	11	2
Isernia	4	1	9		Trento	7	2	7	2
La Spezia	10	3	5	2	Treviso	9		11	2
L'Aquila	7	4	7	2	Trieste	9	1	5	3
Latina	12	1	10	1	Udine	8	3	10	1
Lecce	11		10	3	Varese	10	1	12	1
Lecco	9	2	11		Venezia	9	4	10	2
Livorno	6	6	7	4	Verbania	8	3	8	1
Lodi	5	2	5	2	Vercelli	11	2	9	
Lucca	11	2	8	3	Verona	13	1	13	
Macerata	8	1	10	1	Vibo Valentia	10	1	3	2
Mantova	7	3	10	1	Vicenza	8	2	11	1
Massa Carrara	6	5	7	2	Villacidro (Medio Campidano)	7	1	6	1
					Viterbo	10		9	

Fonte: Anagrafe amministratori locali del ministero dell'Interno e siti istituzionali degli enti